



L'ATMOSFERA NELL'OSPEDALE

«Dobbiamo fare i conti con frequenti allarme bomba, e non è un film: questa è una delle esperienze più significative della mia vita»

LA MISSIONE

«Il nostro dovere è il servizio: bisogna avere cura di bambini e anziani, i più fragili, spesso nella periferia del nostro cuore»

«Negli occhi dei malati c'è una storia di dolore»

Leopoli, il racconto del medico brindisino Quarta della Croce Rossa

DAI VILLAGGI ALLE CITTÀ
ella foto grande i palazzi bombardati di Iprin, dove ieri ha fatto tappa il segretario dell'Onu, Guterres. A sinistra: i sopravvissuti tra le case bombardate di Lukashivka



FEDERICA MARANGIO

● Di notte si proteggono dagli attacchi, di giorno offrono soccorso. «È vero, dobbiamo fare i conti con i frequenti allarme bomba, e non è un film, ma sarà una delle esperienze più significative della mia vita». Con queste parole l'unico medico pugliese, originario di Cellino San Marco, Raffaele Quarta in Ucraina con la Croce Rossa Italiana - Cri - commenta la missione umanitaria che sta segnando il suo percorso e quello degli altri cinque volontari parasanitari pugliesi, componenti del Comitato Regionale della CRI. Sono partiti domenica scorsa giungendo dopo 23 ore di viaggio e lunghe attese alle dogane e rientreranno questo fine settimana 70 volontari provenienti da ogni parte d'Italia a bordo di un convoglio composto da 26 mezzi con la finalità di trasferire a Bologna, Marina di Massa e Roma oltre 100 civili ucraini fragili. Bambini accompagnati dalle loro madri, anziani, malati con diverse disabilità. Sono questi i volti del dignitoso dolore ucraino. «Non hanno tempo per disperarsi, sono composti e grati per la nostra presenza e il nostro aiuto». Il dottor Quarta racconta di come la lingua non costituisca un ostacolo alla comunicazione. «Gli occhi dicono tutto. Ognuno di loro ha una storia che vale la pena di essere ascoltata. È anche questo il caso di un militare, l'unico, che ha accompagnato il figlio per un ultimo saluto, consegnandolo alla moglie per poi tornare al fronte. Il dovere intriso di morale di salvare tutto ciò che hanno faticosamente costruito, con la promessa di ricongiungersi presto». Il dottor Quarta in un momento di pausa dalla frenesia di una terra piegata dall'orrore della guerra, spiega come avverrà il viaggio della speranza. «I pazienti più complessi verranno accompagnati in Italia in ambulanza, gli altri in autobus. Alcuni non hanno con sé neanche una borsa, altri hanno scelto di salvare i propri cuccioli, cani e gatti». A Leopoli lo stadio è stato trasformato in hub e il piazzale della stazione è il luogo dove la sofferenza incontra la speranza. Quarta non è nuovo alle missioni umanitarie con la Croce Rossa, ma è sempre nuovo lo spirito di soccorso e conforto che si rinnova ad ogni missione. «Sono grato alla Croce Rossa Italiana perché offre l'ultima possibilità di lasciarsi il male alle spalle e proiettarsi verso un futuro più luminoso a quanti non hanno neppure le forze fisiche. Non dobbiamo dimenticare mai che il vero dovere del medico è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, degli anziani, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. Ascoltare, essere attenti, consolare, perdonare, accompagnare, abbracciare, aiutare sono verbi che a volte dimentichiamo. Bisognerebbe scriverli su una parete accanto alla porta di casa, e leggerli ogni volta che usciamo nel mondo». Dopo questo audio toccante il dottor Quarta è tornato a concentrarsi sui suoi malati. In condizioni difficili il convoglio umanitario italiano sino ad ora ha effettuato le operazioni di triage su 83 persone con gravi disabilità fisiche, fuggite dalle città più colpite, Kharkiv, Kher-son e Kiev.



ONU Il segretario Guterres

tato che «la guerra non finirà con le riunioni, la guerra finirà solo quando la Federazione Russa deciderà di finirla». Per poi in serata, accanto a Zelensky, affermare che il Consiglio di Sicurezza ha fallito e «non è riuscito a prevenire e a porre fine» alla guerra. Intanto ha mandato a Zaporizhzhia, l'ultima città a est relativamente sicura prima della regione di Donetsk e quindi di Mariupol, la rappresentante delle Nazioni Unite in Ucraina, Osnat Lubrani, «per preparare un tentativo di evacuazione», ha scritto lei stessa su Twitter.

Sulla piazza di Borodyanka, all'ombra dei palazzi distrutti, è tornato il mercato settimanale. «La vita sta lentamente tornando alla normalità», ha detto il generale Oleksandr Pavliuk, capo dell'amministrazione militare regionale di Kiev, che ha accompagnato Guterres ritenendo «importante che vedesse con i suoi occhi» gli effetti dell'invasione russa. «Ma adesso il problema più grave sono le mine. Nella regione ci sono ancora 22 mila esplosivi lasciati dai russi. È un lavoro enorme».

QUELLA STRATEGIA DI «MASSIMA PRESSIONE» SULLE FONTI ECONOMICHE DI MOSCA TRA LE SANZIONI E I DIVIETI SULL'IMPORT

di ANDREA DI COMITE, MIRCO SEMERARO
(POLIS AVVOCATI)

L'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa ha causato un'intensa reazione da parte delle democrazie occidentali che, Stati Uniti ed Unione Europea in testa, hanno aumentato - e di molto - la pressione economica e diplomatica attorno al Cremlino, mediante il ricorso a sanzioni e misure restrittive.

In particolare, l'Unione Europea, attraverso l'adozione di cinque pacchetti di misure, ha esteso l'ambito di applicazione delle sanzioni - con particolare riferimento a quelle diplomatiche, soggettive, economiche e relative ai media - già disposte a seguito dell'annessione della Crimea. Invero, le misure restrittive in essere, oltre a comprendere il congelamento dei beni e il divieto di mettere fondi a disposizione delle persone e delle entità «distate», fra cui compaiono i 351 membri della Duma di Stato russa - unitamente ad altri soggetti e compagni sociali di alto profilo indiziati di aver contribuito a compromettere o minacciare l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina - hanno introdotto ulteriori sanzioni economiche. Tra queste ultime sussistono i divieti che limitano i flussi finanziari dalla Russia nell'Ue, vietando l'accettazione di depositi, superiori a determinati importi, di cittadini o residenti russi, nonché la tenuta di conti correnti di clienti russi da parte dei depositari centrali di titoli dell'Ue e la vendita di titoli denominati in euro a clienti russi. Inoltre, appaiono rilevanti le misure concernenti il settore dell'energia, con particolare riferimento ai divieti di importazione di carbone dalla Russia e di esportazione di beni e tecnologie utili per la raffinazione del petrolio, e quello dei trasporti, quali la chiusura dei porti e delle strade Ue alle navi e ai trasportatori russi, nonché dello spazio aereo europeo a tutti gli aeromobili di proprietà russa. Il quadro sanzionatorio, infine, è completato da alcune misure concernenti il comparto militare e i beni di lusso.

Sponda Washington, il programma di sanzioni relative all'Ucraina/Russia, attuato dall'Office of Foreign Assets Control - OFAC, ha disposto misure reali patrimoniali (cd. Blocking Sanctions), adottate anch'esse nei confronti di persone, sia fisiche che giuridiche e inserite all'interno

delle liste di designazione statunitensi (cd. SDN List). Parallelamente, sono state predisposte sanzioni economiche settoriali nei confronti di enti operanti in specifici ambiti dell'economia russa, oltre ad un più generale divieto, gravante sugli US subject (persone fisiche e giuridiche sottoposte alla giurisdizione statunitense), di avviare attività economiche quali nuovi investimenti, esportazioni e/o importazioni di beni, tecnologie e servizi provenienti dalla regione della Crimea o indirizzati verso la medesima. Con i più recenti Ordini Esecutivi collegati alla «questione ucraina», similmente a quanto già visto in occasione dell'adozione delle sanzioni promulgate dal Governo statunitense per Iran e Venezuela, Washington intende applicare il principio di «massima pressione» su Mosca vietando l'importazione/esportazione di alcune categorie di beni ritenuti di origine russa, tra cui rientrano pesce, crostacei, molluschi (e le loro preparazioni), bevande alcoliche, diamanti sintetici e beni di lusso, nonché, petrolio, carburanti, derivati del petrolio, gas, carbone e suoi derivati.

FRONTE OCCIDENTALE

L'Ue ha deciso di estendere l'applicazione dell'art. 215, gli Usa vanno anche oltre

In definitiva, quindi, lato europeo, abbiamo assistito ad una estensiva applicazione delle previsioni contenute nell'art. 215 TFUE, concretizzatasi nell'adozione di sanzioni economiche, finanziarie, settoriali e individuali. Oltre, infatti, i consumatori, seppur esonerati dallo studio normativo, devono fare i conti con i consueti aumenti dei prezzi di beni e materie prime, che, non tanto velatamente, evidenziano l'esistenza di un cd. effetto farfalla «al contrario» tra gli assedi di Kiev, Mariupol, Odessa ed il costo dei beni di prima necessità.

Nello scenario brevemente descritto, agli operatori commerciali e ai loro consulenti spetta la valutazione, da compiersi attraverso una non semplice esegesi normativa di Regolamenti e Decisioni europee o Ordini Esecutivi statunitensi, degli impatti di tali disposizioni sulla loro attività commerciale.

Infine, i consumatori, seppur esonerati dallo studio normativo, devono fare i conti con i consueti aumenti dei prezzi di beni e materie prime, che, non tanto velatamente, evidenziano l'esistenza di un cd. effetto farfalla «al contrario» tra gli assedi di Kiev, Mariupol, Odessa ed il costo dei beni di prima necessità.